

ASSEMBLEA NAZIONALE

28 ottobre 2023

MOZIONE

“Azione verso le Europee”

Matteo Richetti

A livello internazionale, la guerra è tornata prepotentemente nel nostro quotidiano: l’aggressione e l’invasione della federazione russa ai danni del territorio ucraino e il conflitto scatenato in Medio Oriente dai criminali attacchi di Hamas non rappresentano fatti isolati a sé stanti, ma manifestano l’esistenza di un conflitto tra l’occidente e le democrazie, da una parte, e le autocrazie illiberali, dall’altra. L’intreccio di relazioni tra l’organizzazione di Hamas e alcuni stati della parte orientale del mondo, alimentano le crisi geopolitiche l’una con l’altra e in un mondo interconnesso diventano rapidamente crisi planetarie.

In questo precario contesto, l’Italia vive una situazione di estrema delicatezza: la mancata gestione del fenomeno migratorio, l’assenza di una visione economica e sociale del Governo, una spirale inflattiva che colpisce famiglie e imprese alla quale l’esecutivo risponde con una manovra populista e pericolosa che non tiene in sicurezza il Paese. Nel primo anno della nuova legislatura la maggioranza si caratterizza con provvedimenti slogan, la capacità di inventare nuovi reati, l’insufficiente investimento nella sanità pubblica, l’assenza di politiche industriali (dall’automotive a ILVA), mettendo così a rischio tutta la vocazione manifatturiera del nostro Paese.

Come Azione sostiene fin dalla sua fondazione, la contrapposizione “Destra e Sinistra” non ha dato risultati sostanziali né agli elettori di sinistra - che chiedono rafforzamento dei servizi pubblici, lotta all’evasione, più nell’economia, una transizione green più spinta e accoglienza per i migranti- né a quelli di destra - che chiedono meno tasse, più sicurezza, meno migranti illegali e meno stato nell’economia. In trent’anni di governi “di destra” e “di sinistra”, i rispettivi elettori hanno sentito molti slogan e promesse, ma non hanno ottenuto assolutamente nulla di ciò che chiedevano e tutti gli indicatori di vivibilità sono drasticamente peggiorati. La conseguenza è che i cittadini smettono di andare a votare e ciò che resta è solo un vuoto scontro di parole sempre più estreme.

Per questo, è fondamentale che Azione rilanci la sua iniziativa politica per dare al Paese un’alternativa chiara, che riunendo le energie più avanzate del paese, porti avanti con pragmatismo e senza pregiudizi i valori sui quali è nata la nostra Repubblica: dalla centralità delle persone, all’universalismo dei servizi, dalla libertà economica, alla sussidiarietà e alla coesione sociale. Uno Stato che senza ambiguità rafforzi la sua collazione dell’atlantismo, dell’uropeismo, dell’economia di mercato e della solidarietà.

Consapevoli che il partito ha attraversato una fase estremamente complessa, arrivando alla rottura del percorso verso il partito unico con Italia Viva per motivazioni che non sono in alcun modo imputabili al Segretario e alla dirigenza di Azione, e che porteranno a percorsi separati in occasione delle prossime elezioni europee.

L’assemblea

dà mandato

al Segretario affinché continui a perseguire l’obiettivo della realizzazione di un polo repubblicano che porti avanti i principi e valori descritti in premessa, promuovendo, tra l’altro, una lista per le prossime elezioni europee che raccolga le forze verso le quali Azione da sempre si è posta come punto di contatto: liberali, riformisti e popolari che si riconoscono nei principi dell’uropeismo e della prima parte della Costituzione. Una lista che incarni i valori in nome dei quali, ormai quasi quattro anni fa, decidemmo di fondare il nostro partito: concretezza, serietà e pragmatismo.

Con l’impegno di restare nell’alveo di Renew Europe e di continuare a promuovere la cultura liberale, democratica e repubblicana sia in Italia che in Europa.